



## COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura Anno XV, numero 63, 2013. Registrata presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 29/98 del 23.11.1998. Codice ISSN 2281-9363

**Direttore Responsabile**  
Massimo Maisetti

**Editore**  
IL VICOLO - Divisione Libri  
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)  
e-mail: editore@ilvicolo.com

**Redazione**  
Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)  
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479  
(dalle 9 alle 12.30, dal lunedì al venerdì)  
www.ilvicolo.com  
e-mail: graphie@ilvicolo.com

**Direttore Letterario**  
Gianfranco Lauretano

**Direttore Artistico e progetto grafico**  
Marisa Zattini

**Segreteria di Redazione**  
Lorenza Scardovi

**Stampa**  
Modulgrafica Forlivese

**Hanno collaborato**  
Gabriella Baldissera, Loredano Matteo Lorenzetti, Gian Ruggero Manzoni, Giovanni Ciucci, Francesco Fusari, Errico Centofanti, Andrea Vitali, Andrea Pompili, Filippo Moretti, Janus, Michele De Luca, Loretta Vandì, Gianluca Toro, Ezio Albrile, Lorenza Scardovi, Roberta Bertozzi, Galatea, Tobia Donà, Chiara Settefonti, Matteo Penitenti Casato, Giorgio Stamboulis

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno pervenire alla Redazione su CD o via mail. Il Direttore non si assume alcuna responsabilità per i contenuti dei testi eventualmente pubblicati ed informa che il materiale inviato non verrà restituito. Le collaborazioni sono tutte gratuite.

**Prezzo di copertina € 13,00**

**Abbonamento ordinario € 45,00**

**Abbonamento sostenitore € 50,00**

**Abbonamento onorario € 100,00**

**Arretrati € 15,00**

C/C n. 17806472 intestato a:  
**IL VICOLO s.a.s. di Augusto Pompili & c. - Vicolo Carbonari, 10 47521 CESENA (FC)**

## SOMMARIO

3 Editoriale, **Gianfranco Lauretano**

### Monographie

4 Gabriella Baldissera, *Ars naturae imitatio?*

6 Marisa Zattini, **NATURA & ARTIFICIO**  
*Costellazioni possibili*

12 Loredano Matteo Lorenzetti,  
*Cultura fra naturale e artificiale*

14 Gian Ruggero Manzoni, *La morte come ultimo baluardo del naturale,*

16 Giovanni Ciucci, *In esistenza*

### Musicographie

20 Francesco Fusari, *DEBUSSY*

22 Errico Centofanti e Andrea Vitali,  
*LE VOCI BIANCHE. L'epopea degli evirati cantori*

### Archigraphie

28 Andrea Pompili, *MASDAR CITY*

29 Andrea Pompili, *CECIL BALMOND. Architettura & Natura*

32 Filippo Moretti, *Dalle attese socio-condizionate ad un'architettura naturalizzante*

### Mitographie

34 Janus, *SHERLOCK HOLMES e il segreto delle gemelle*

37 Michele De Luca, *Tra i segni e i colori del '900*

38 M. De Luca, *Nino Ricci*

39 Loretta Vandì, *Il silenzio dei simboli*

40 Gianluca Toro, *Influenzare le forze occulte della Natura*

44 Ezio Albrile, *Le lacrime di Sophia*

48 Lorenza Scardovi, *TEATRO A CORTE "Scardinare l'ordinario"*

49 Marisa Zattini, *Viaggio sperimentale*

50 Roberta Bertozzi, *Il Teatro e la Polis*

### Cromographie

52 Marisa Zattini, *NEI DINAMISMI DELL'ARTE - Graziano Pompili, Borderline, Rudolf Stingel, Prima Materia, Roy Lichtenstein, Emilio Vedova, Remake - When attitudes become forme, The sea is my Land, Josef Albers, L'arte è un romanzo*

62 Michele De Luca, *JUDI HARVEST*

63 Michele De Luca, *ANA TZAREV*

65 Galatea, *PADIGLIONE TIBET*

66 Tobia Donà, *FABRIZIO PLESSI*

67 Chiara Settefonti, *AUTORITRATTI*

68 Chiara Settefonti, *SILVANO D'AMBROSIO e le sue Pavane*

69 Marisa Zattini, *"DOPPIO PANICO!" Autoritratti*

70 Janus, *"DOPPIO PANICO!" Autoritratti Autobiografia del Doppio*

72 Marisa Zattini, *ARTE IN VETRINA Nyotaimori e "Le amiche"*

76 Gabriella Baldissera, *Il male di vivere*

77 Chiara Settefonti, *Onorio Bravi e il suo sentire metafisico*

### Cinematographie

78 Matteo Penitenti Casato, *LA STANZA DELL'ASSOLUTO - Il principio dell'Uno nella poetica di Andrej Tarkovskij*

82 Giorgio Stamboulis, *Immagine in movimento come specchio della natura e come linguaggio astratto*

## NATURA & ARTIFICIO

*«Lo picchiavano e lui cantava, con la melodia di un guaritore siberiano: / Bell'albero dalle molte foglie / bella pietra grigia e nera qui accanto / bella voce che incominci a viaggiare / bella custode del recinto della tenda / bel ramo dell'albero vicino alla pietra / bella luce del sole dietro le nuvole / belle nuvole che state tra me e il sole / bei ricordi del mattino in cui ho varcato il campo / bel fiume che passi da questa parte della tundra / bella luna che ancora non si vede / bell'uccello ghiacciato appeso a un ramo... cioè, cioè / sono montato sul primo gradino, mi sono arrampicato / sul secondo, poi ho volato [...]»*

(Gian Ruggero Manzoni,  
*Tutto il calore del mondo*)

Nel 1969 Gillo Dorfles scriveva *Artificio e Natura*, un libro ristampato nel 2003 con una breve premessa aggiuntiva. Un tema ampio, quello, che si apriva e si apre a riflessioni multiple «circa i limiti e i valori impliciti nel rapporto tra uomo e natura». Certamente ogni intervento dell'uomo porta ad una inevitabile "artificializzazione" delle primitive naturalità dei luoghi. Sempre e comunque.

Nel campo dell'arte l'uso dei mezzi elettronici ha portato a nuove e inaspettate rivoluzioni: *evoluzioni o involuzioni?* Su questi giochi semantici maestro "supremo" sarebbe sicuramente il regista teatrale Luigi de Angelis e potremmo rimandare a lui il responso. Pertanto soprassediamo e torniamo a noi e alle evoluzioni di una natura sempre più "integrata". Hegel sosteneva che l'uomo si raddoppia sempre; vale a dire che mentre la natura ci è stata data una sola volta e per sempre l'uomo, attraverso la sua opera, riesce a ricreare e a "oggettualizzare" le cose quindi a duplicare la loro natura innumerevolmente. Come risolvere, allora, il problema dell'equilibrio fra *uomo e natura?* Dorfles suggerisce di «riscattare l'innaturale, trasformare eventi artificiali in eventi naturali, o "naturalizzati" attraverso un'azione di volontà e di conoscenza». Dunque, attivando una sorta di riconversione della natura per evitarci il pericolo dell'innaturalità!

Marisa Zattini



## EDITORIALE

---

Il rapporto tra natura e artificio nell'uomo è antico come l'uomo stesso. Cos'è *natura* e cosa *artificio*? Dio solo lo sa: di tutto ciò che l'uomo costruisce, di ogni suo gesto che implica una modificazione del mondo, si potrebbe dire che è artificio, "fare arte". Esiste un'azione che noi possiamo fare che sia naturale? Eppure l'artificio (forse è migliore la parola leggermente desueta, "artifizio"; suona più... artificiale!) possiede quasi sempre una connotazione negativa, tanto che l'aggettivo che ne deriva, "artefatto", è piuttosto solidale con il suo cugino "contraffatto". Nessuno mi toglie comunque dalla testa che, dati i confini piuttosto vaghi del "naturale", nell'uomo il vero naturale è l'artifizio, cioè ultimamente la cultura. Sì, la natura dell'uomo è la cultura, ovvero tutto ciò che egli riesce a costruire, non solo come oggetti d'arte o pratici, ma anche come informazioni, raccolta di conoscenze, visione del mondo. È così vero che perfino le attività che potremmo considerare più naturali, come ad esempio fare all'amore, dipendono in realtà dalla visione culturale che ci siamo costruiti, insomma dall'artificio, tanto che le persone si eccitano (cosa ci dovrebbe essere di più naturale?) in base all'i-

dea che hanno del mondo e al modo con cui guardano l'altro, uomo, donna, animale persino e addirittura - purtroppo - minorenni che sia. La stucchevole discussione odierna, che vuole avere conseguenze legislative, sulla naturalità o meno dell'omosessualità non ha senso: anche gli eterosessuali sono culturali e artificiali, perché, lo ripeto, la cultura è la natura dell'uomo, tant'è vero che non esiste una percentuale naturale di omosessualità: in certe società i gay sono di più, in altre meno, come in certe società o gruppi la concezione dell'altro come oggetto sessuale è accentuata e quasi totalizzante rispetto ad altre società in cui l'altro è compagno di un destino, amico, conforto e il sesso è solo un aspetto, non preponderante, della vita. Lo stesso procedimento riguarda l'arte nel momento in cui pretende di imitare la natura, poetica in voga in certe epoche. Nel momento stesso in cui l'uomo tocca la natura, essa non è più tale, ma diventa artificio. Oggi c'è un grande ritorno ai temi della natura, spinti come siamo dal pericolo del collasso ecologico del pianeta. Si tratta però di un ennesimo artificio, di una vera e propria ideologia. Essendo diventata "naturale" la condizione di

cittadini per la stragrande maggioranza degli uomini, siamo di fronte ad un vero e proprio rovesciamento: oggi l'artificio è il giardino pubblico, l'area verde, la campagna dove ci rechiamo qualche ora al mese fuori dalla città. E cosa c'è di più artificiale di un parco nazionale? Per conservare la natura così com'è la chiudiamo in un confine, la sorvegliamo e la curiamo, facendone ancora una volta un capolavoro di artificio. L'ideologia infine più triste tra quelle che fanno confusione tra natura e artificio è il montante animalismo di tanti, che spesso preferiscono la compagnia di cani, gatti e quant'altro piuttosto di quella umana: si tratta davvero dell'ultima sponda di un equivoco tragico e ridicolo insieme, dove nel nome di una natura addomesticata e davvero stavolta contraffatta si oblitera la nostra probabile vera natura: la responsabilità di fronte all'esistenza e al mondo che ci ospita.

*Gianfranco Lauretano*

*In alto:*

Massimiliano Fabbri  
*Long life speak your name* - 2012  
Grafite, carboncino, pastello a olio,  
pastello a cera, china, matite colorate,  
matite litografiche, penna biro su  
carta - 70 x 100 cm ognuno